



## APPUNTAMENTI 27 MARZO-16 APRILE

### **Lunedì 27 marzo: CONFESSIONI PASQUALI BAMBINI**

**Ore 18:00:** Confessioni per i bambini e i ragazzi del catechismo in Chiesa Parrocchiale

### **Martedì 28 marzo: CONFESSIONI PASQUALI ADULTI**

Un Padre Cappuccino sarà a disposizione per le confessioni nella Chiesa del Suffragio dalle **ore 10:00 alle ore 12:00**; dalle **ore 16:00 alle ore 18:00**; dalle **ore 18:00 alle ore 20:00**

**ore 18:00** Santa Messa

**Giovedì 30 marzo:** ore 18:00 Santa Messa

**Venerdì 31 marzo:** ore 21:00 **Via Crucis Cittadina** – *Partenza davanti alle Scuole Elementari*

### **Sabato 1° aprile - SABATO DELLE PALME**

**ore 18:00** Santa Messa prefestiva della Passione del Signore e Benedizione dei rami di ulivo

### **Domenica 2 aprile - DOMENICA DELLE PALME**

**ore 11:15** Santa Messa della Passione del Signore e Benedizione dei rami di ulivo

**Martedì 4 aprile:** ore 18:00 Santa Messa

### **Giovedì 6 aprile - GIOVEDÌ SANTO**

**ore 20:30** Santa Messa in *Coena Domini*, con il rito della Lavanda dei piedi ai bambini della Prima Comunione e ai loro papà

## **Venerdì 7 aprile - VENERDÌ SANTO**

**ore 15:00** Celebrazione della Passione del Signore

**ore 21:00** Processione con il Cristo Morto e l'Addolorata per le vie cittadine

## **Sabato 8 aprile – SABATO SANTO**

**ore 21.30** Solenne Veglia Pasquale di Risurrezione

*Al termine scambio di auguri*

## **Domenica 9 aprile - PASQUA DI RISURREZIONE**

**ore 11:15** Santa Messa del Giorno di Pasqua

**Martedì 11 aprile:** ore 18:00 Santa Messa

**Giovedì 13 aprile:** ore 18:00 Santa Messa

## **Domenica 16 aprile:**

ore 10:00 Catechismo

ore 11:15 Santa Messa e *Battesimo di Lorenzo D'Antonio*

## **IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA**

La risurrezione di Lazzaro è indubbiamente il miracolo più strabiliante della vicenda di Gesù. Una prova del Signore della Vita forse ancor più incisiva della sua risurrezione. In quell'occasione, infatti, furono testimoni soltanto i suoi amici. A Betania, invece, probabilmente videro la risurrezione anche coloro che di lì a poco, a Gerusalemme, fecero di tutto per toglierselo di torno. Non bastò a convincerli della bontà delle sue affermazioni, né del fatto che Gesù veniva da Dio. D'altronde, l'aveva anticipato lui stesso: «Non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti» (Lc 16,31). Oggi la convinzione di una vita dopo la morte si appoggia sulle più varie tradizioni religiose, su considerazioni filosofiche e persino scientifiche, a considerare la fisica quantistica e le dimensioni inesplorate dell'universo. Per i cristiani, però, Gesù è molto di più di colui che dimostra la possibilità della risurrezione. Lui è risurrezione e vita. Non conta il tempo che ci metterà ad arrivare. Non è un problema il sepolcro dove l'hanno messo o la pietra che l'ha sigillato. Questa volta

non è neppure necessaria la fede di chi è salvato, certamente morto e non più in grado di intendere e scegliere. Gesù riconsegna la vita a questa famiglia, restituendo gioia, speranza, amore, entusiasmo e forza. Ci auguriamo che in quel villaggio qualcuno abbia avuto fede anche nei giorni successivi, quando Gesù sarebbe stato ucciso. Evidentemente il Signore della Vita sarebbe stato tale anche lì.

## **LA CROCE DELLE CROCI**

In questi giorni la Chiesa ci invita a ripensare all'ultima settimana di vita di Gesù Cristo. Un periodo iniziato con una parata trionfale e terminato con la condanna a morte più dura e infamante: la croce. I vangeli non lesinano i particolari più crudi e atroci. Ben conosciamo le violenze e le torture fisiche a cui fu sottoposto. Ma non dobbiamo dimenticare i dolori più nascosti e subdoli: quelli psicologici (l'angoscia e la paura), quelli interiori (il tradimento, l'incomprensione, la fuga dei suoi amici) e quelli spirituali (i dubbi su di sé, l'impressione di essere abbandonato da Dio). Anche il demonio gli aveva dato appuntamento agli ultimi suoi giorni. Gesù non arretrò davanti alla sofferenza più grande. Affrontò l'e-strema prova della vita con coraggio, dignità, sincerità. Davvero si caricò del peso del peccato del mondo, continuando ad amare. L'ultimo miracolo fu per un persecutore, il servo del sommo sacerdote. La verità di fronte al Sinedrio gli costò la condanna: era lui il Cristo, il Figlio di Dio. Non reagì a ingiurie e percosse, ma raccolse le proprie energie spirituali per promettere al buon ladrone il paradiso e – secondo il vangelo di Luca – scusare coloro che lo crocifiggevano. «Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Il crocifisso è il simbolo cristiano per eccellenza. Alle nostre croci sembra dire: «So cosa vuol dire, ho provato anch'io». Ma anche: «Coraggio, anche il dolore più grande è passeggero».

## **CRISTO È RISORTO**

Venne chiesto a un gruppo di teologi di sintetizzare il cristianesimo in una frase. Bastarono tre parole: «Cristo è risorto». È qui lo specifico della nostra fede, che viene ricordato nella notte pasquale con diversi segni e parole. Il fuoco, il cero e la luce sono simbolo del Cristo glorioso, che disperde le tenebre e il freddo del cuore e dello spirito. Le letture inseriscono la Pasqua di Cristo nella storia della salvezza,

dal passaggio dalla schiavitù d'Egitto alla libertà, al memoriale ebraico della cena pasquale, alla presenza del Cristo vivo nell'Eucarestia. L'antica alleanza, tra Dio e il suo popolo, trova compimento nella nuova alleanza, per mezzo di Cristo, tra Dio e l'umanità, senza distinzioni e confini. Il terzo giorno è il paletto che restringe il tempo della disperazione, del dubbio e dell'attesa, nel quale le donne pensano di visitare una tomba e rendere onore a un cadavere. Invece incontrano un angelo, messaggero della vittoria della fiducia sulla paura, della gioia sul dolore, della vita sulla morte. La liturgia battesimale di questa notte inserisce nella dinamica della risurrezione i catecumeni che diventano cristiani e rinascono a una vita nuova, eterna per la fede. Infine il segno del pane e del vino, nutrimento e bevanda per la vita quotidiana, nel quale ci uniamo spiritualmente con il Risorto e con la comunità dei credenti. Insieme facciamo festa a quell'uomo vivo dopo la morte che quasi duemila anni fa andò incontro alle donne dicendo: «Non temete. Annunciate ai miei fratelli che mi vedranno...». Loro in Galilea, noi – ci auguriamo – in Paradiso.

## **SEI VIVO, SIGNORE GESÙ**

Non poteva finire così. Eri un uomo speciale, sapiente e autorevole, piccolo con i bambini, schietto coi potenti, accogliente con i poveri, misericordioso coi peccatori. Non poteva finire così. Eri stato capace di ravvivare le speranze, di sconfiggere le sofferenze, di disarmare ogni male. Avevi un filo diretto con il Padre, la certezza di essergli fedele e una fiducia smisurata. Non è finita così: contro ogni ragionevole convinzione, Dio ti ha fatto risorgere, acconsentendoti di mostrarti vivo alle persone che più ti amavano. Non era una notizia, ma la notizia: i tuoi amici non hanno mai smesso di raccontare la loro incrollabile pace, affinché la speranza di raggiungerti non ci abbandoni mai; là, presso Dio, dove sei vivo per sempre.

*Il mistero della Passione, morte e Risurrezione di Cristo incoraggia a camminare con speranza: la stagione del dolore e della prova, se vissuta con Cristo, con fede in Lui, racchiude già la luce della risurrezione, la vita nuova del mondo risorto, la pasqua di ogni uomo che crede alla sua Parola. Buon cammino verso la Pasqua!*